

di Claudio Guastoni

Demolire nel cuore produttivo

Un delicato intervento di demolizione in uno stabilimento milanese con la produzione in corso.



VAI ALLA FOTO
GALLERY E
GUARDA IL VIDEO



<http://www.macchineedilnews.it/fyJGx>

La società Vidrala srl con filiale a Corsico, produttrice di bottiglie in vetro per uso alimentare esportate in tutto il mondo, ha progettato nel 2015 la riqualificazione delle aree uffici/mensa/spogliatoi e la realizzazione di una nuova area materie prime previa demolizione delle strutture e degli impianti esistenti. Il progetto esecutivo, rivisto nel 2016 e integrato nel 2017, ha previsto la demolizione di un forno e dei relativi impianti di produzione presso la "zona fredda" e la "zona calda", sulla cui area verrà realizzato in seguito un nuovo forno. Essendo un'azienda pienamente attiva, l'area oggetto dell'intervento di riqualificazione è stata preventivamente delimitata, mettendo in sicurezza tutta l'area di produzione. "Sono state utilizzate recinzioni mobili, spiega Antonio Manfreda, direttore tecnico dell'omonima impresa che ha eseguito i lavori di demolizione, abbiamo reso "ermetica" la zona produttiva con appositi teli agganciati alle strutture utilizzando alcune piattaforme". In questo modo si è evitato il rischio di polvere, schegge e detriti che avrebbero potuto contaminare i processi produttivi e mettere in pericolo il personale. Prima di procedere con le varie fasi di demolizione che hanno interessato ben 6 fabbricati, l'impresa ha provveduto alla rimozione delle coperture in eternit: il personale è salito fino a 28 metri di quota tramite una piattaforma e manualmente ha rimosso i pannelli di eternit di dimensione 1x2 m che subito sono stati smaltiti in piena sicurezza. Subito dopo ha potuto avere inizio la demolizione. In una parte degli edifici (dove era localizzata l'area spogliatoi) doveva

Non solo demolizione

Con più di trent'anni di esperienza, Manfreda Scavi è un'azienda specializzata nell'esecuzione di demolizioni civili e industriali di qualsiasi dimensione, affrontando strutture di qualsiasi tipologia (cemento armato, ferro, mattoni, acciaio) realizzate anche in contesti urbani, storici e densamente popolati. Spesso l'opera di scavo e gli interventi di demolizione possono richiedere preliminarmente di eseguire bonifiche ambientali sia per i terreni contaminati che le per le aree dismesse e vecchi fabbricati, ma Manfreda Scavi ha gli strumenti per portare a termine anche questa delicata fase nel totale rispetto dell'ambiente. La gamma completa di mezzi e attrezzature che caratterizzano il suo parco macchine consentono all'azienda di realizzare qualsiasi genere di intervento di scavo, eseguendo movimenti di grande cubatura o piccoli interventi. Oltre ad eseguire scavi, demolizioni e bonifiche, Manfreda Scavi completa le proprie attività offrendo ai clienti altri servizi quali forniture inerti, taglio piante, consulenza ambientale, servizi sgombero neve e servizio container.



essere mantenuta la struttura in cemento armato per un nuovo utilizzo da parte della committenza: sono state demolite le falde di copertura in laterizio, e utilizzando mini escavatori da 15 e 17 quintali attrezzati di martello demolitore è stata demolita tutta la soletta del primo piano, lasciando appunto integre tutte le travi. Successivamente la demolizione è proseguita utilizzando un escavatore PMI 460 con braccio lungo munito di pinza per le strutture in cemento, i travetti e le pignatte, e di cesoia per le strutture in ferro. Tra le caratteristiche più importanti di questo escavatore, il carro estensibile da 3 a 4 metri, la cabina inclinabile e l'attacco rapido per sostituire velocemente il braccio da scavo con quello da demolizione. Oltre al PMI 460, sul cantiere, i cui lavori sono stati conclusi da alcune settimane, erano attive altre macchine tra cui un escavatore Volvo 240 con braccio monolitico munito di frantoio, un Case C300 attrezzato con un martello demolitore, e anche un escavatore gommato Komatsu 160 per il carico dei materiali di risulta. Inoltre sono stati utilizzati 7-8 autocarri a 3 e 4 assi per il trasporto e lo smaltimento delle macerie derivanti dalla demolizione degli edifici, e nelle fasi di punta il personale attivo era composto da 15 unità. Per l'abbattimento delle polveri sono state utilizzate semplici canne attaccate a un idrante con apposite manichette. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FASI DELLA DEMOLIZIONE

Fase 1



Fase 2



Fase 3

